
Domenicani: Consiglio Provincia romana S. Caterina da Siena, "rammaricati per la decisione dei padri Giuseppe e Giovanni Serrotti di opporsi al trasferimento"

"La Casa Santuario Santa Maria del Sasso in Bibbiena costituisce uno dei luoghi più cari alla Provincia Romana dei Frati Domenicani, sia in quanto centro di irradiazione del culto alla Beata Vergine Maria, sia perché storicamente ha visto rifiorire la presenza dell'Ordine domenicano nel Centro Italia. Attualmente nella Casa Santuario è presente una comunità di cinque padri domenicani, chiamati a rispondere a Dio della propria vocazione religiosa nella condivisione della vita fraterna, nel servizio alla Chiesa attraverso la predicazione, la guida e il sostegno spirituale dei fedeli". È quanto si legge in un comunicato del Consiglio della Provincia Romana Santa Caterina da Siena. Lo stesso Consiglio rende noto che "a seguito di vari incontri da parte del Provinciale con i suddetti frati, il Consiglio di Provincia ha preso coscienza di come i padri Giuseppe e Giovanni Serrotti, di 88 e 92 anni, necessitino di cure e assistenze che consentano loro di trascorrere serenamente e in piena sicurezza gli anni a venire". Dopo avere vagliato "varie opzioni riguardo alla loro possibile destinazione, tenendo in considerazione il parere e i bisogni degli stessi", la scelta è caduta sul Convento di Fiesole, scelta che "è frutto del consenso maturato da entrambe le parti, anche sulle tempistiche del loro spostamento". "Pertanto - prosegue il comunicato -, il Consiglio di Provincia ha recepito con sorpresa e profondo dolore la loro decisione di contravvenire all'accordo raggiunto. Siamo profondamente rammaricati del fatto che p. Giuseppe e p. Giovanni vivano con fatica e sofferenza il cambiamento che l'avanzare dell'età richiede a ciascuno. Tuttavia, rimaniamo convinti che la decisione presa insieme sia la soluzione migliore". "Chiediamo al Signore Gesù - conclude il Consiglio di provincia - il dono di un cuore pacificato e la serenità di riconoscersi amati da Dio e dai fratelli".

Giovanna Pasqualin Traversa